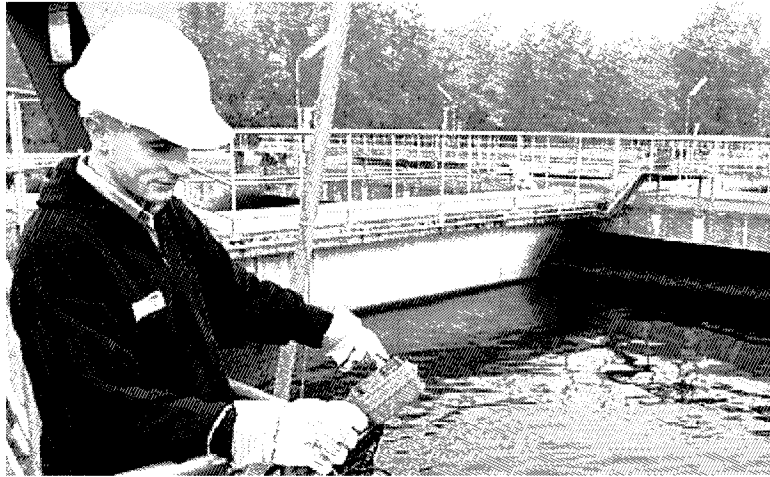


Tubone, si parte davvero Iniziato il procedimento

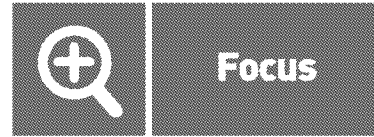
Le nostre acque reflue al comprensorio del Cuoio



Il progetto del cosiddetto «Tubone» prevede la dismissione di tutti i vecchi depuratori della Valdinievole

I LAVORI per il «tubone» ora partono davvero. A darne certezza, il recente atto di Acque spa in cui si fa specifico riferimento all'approvazione del progetto definitivo relativo al «collettore Fognario Pieve a Nievole- Santa Croce sull'Arno (ramo Valdinievole nord-est)» che interesserà i comuni di Cerreto Guidi, Fucecchio Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole e Santa Croce sull'Arno. Un'attesa di dieci anni circa dalla prima bozza di progetto a cui molti ormai non credevano più. «In merito all'approvazione, da parte dell'Autorità Idrica Toscana, dei progetti definitivi delle nuove opere – si legge negli atti – e dei nuovi interventi previsti nel piano di ambito e vista la convenzione di gestione con Acque spa, l'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n° 2 «Basso Valdarno, a seguito dall'avvenuta co-

municazione degli avvisi di avvio procedimento, convocherà una specifica conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo delle opere, a disporre l'occupazione temporanea delle aree di cantiere e, contestualmente, all'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento. Tale approvazione consegue la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste». A seguire poi circa otto pagine di nomi e particelle catastali di famiglie i cui terreni sarebbero interessati dai lavori e che hanno 30 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni in merito. Dunque quanto annunciato pochi giorni fa durante gli incontri sul tema del futuro del Padule, dall'assessore regionale Federica Fratoni sull'avvio dei lavori per la creazione del «tubone» era più vicino di quanto si pensasse. Il progetto, il cui costo è stato a suo tem-



Il progetto prevede anche cinque milioni per il Padule di Fucecchio. Saranno impiegati per «la mitigazione degli effetti delle opere». Il progetto è a carico del Consorzio Basso Valdarno, che ha inglobato quello del Padule di Fucecchio.

po definito in 150 milioni di euro fu presentato a sua volta come lo strumento per riorganizzare la depurazione industriale e civile del Comprensorio del Cuoio, portando le acque reflue della Valdinievole alle aziende conciarie di Santa Croce e San Romano, collegando gli scarichi civili di 42 comuni tra Valdinievole, Valdarno e Valdara ai depuratori di Santa Croce e San Romano e convogliando dunque nel comprensorio del Cuoio, secondo i vecchi calcoli 22 milioni di metri cubi di acque civili all'anno. In questi 10 anni diverse sono state le posizioni prese dalle varie parti, tra coloro che erano favorevoli al progetto Tubone (inizialmente dovevano essere due) e coloro che temevano la siccità per il Padule. Si è poi arrivati al compromesso di un solo «tubone» e la realizzazione di un nuovo depuratore a Ponte Buggianese, alle porte del Padule.

Arianna Fisicaro

